COMUNE DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

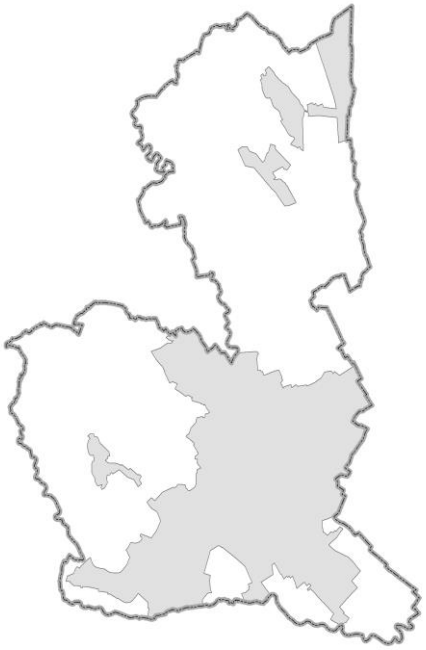
P.I.

PIANO DEGLI INTERVENTI

Cod.	VCI	All.	2	formato	A4

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
Pareri degli Enti Competenti relativi alla valutazione di compatibilità idraulica del PAT

Adottato con deliberazione del C.C. n. del
Approvato con deliberazione del C.C. n. del



STRUTTURA DI MISSIONE

Area governo del Territorio Sviluppo Attività Produttive
Dott. Giovanni Tel – dirigente
Loris Fava - vicario

Servizio Pianificazione del Territorio Ufficio Urbanistica
Dott. Antonella Stella
Dott. Elisa Dotto
Arch. Alessia Bufarale

Servizio Amministrativo Sportello Unico
Dott. Amelia Zago
Francesca Boatto

Servizi Informatici Territoriali
Arch. Alessandro Della Libera

Sportello Unico Edilizia Impresa e Attività Produttive
Ing. Vincenzo Calascione

Apporti Specialistici
Arch. Silvano De Nardi
Dott. Geol. Cristiano Mastella
Ing. Simone Della Libera
Ing. Marcello Favalessa

IL SINDACO
Floriano Zambon

IL VICE SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Claudio Toppan

DATA GENNAIO 2017

Da: <bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it>
Data: giovedì 17 dicembre 2015 16:52
A: <consorziopiave@pec.it>; <pec@comuneconegliano.legalmail.it>
Allega: 09714188.PDF; segnatura.xml
Oggetto: Piano di Assetto Territoriale del Comune di Conegliano. Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. n. 2948/09

CITTA' DI CONEGLIANO
18 DIC. 2015
Prot. 61193 / GT-PTE
Cat. 10 Class. 01 Fasc.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 17 dicembre 2015 | Protocollo N° 514189 /70.07.14.01.00 | Classifica | Allegati N°

Oggetto: Piano di Assetto Territoriale del Comune di Conegliano. Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. n. 2948/09

Al Comune di Conegliano

E per conoscenza a:

Consorzio di Bonifica Piave

Sezione Difesa del suolo

Sezione Urbanistica

Si trasmette in allegato copia del parere in oggetto, ai sensi della D.G.R. n. 2948/09.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
ing. Alvise Luchetta
F.TO

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Settore Genio Civile Treviso
Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547
e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it – P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio UG3APU

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Piano di Assetto Territoriale del Comune di Conegliano. Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R. n. 2948/09

VISTO il Piano di Assetto Territoriale in oggetto, pervenuto in data 30 novembre 2015, n. ns. prot. 486763;

VISTA la valutazione di compatibilità idraulica allegata, redatta dal dott. geol. Cristiano Mastella;

VISTO il parere idraulico espresso dal Consorzio di Bonifica Piave con nota n. 22484 del 11 dicembre 2015;

ESAMINATI gli elaborati suddetti;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE
DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Al Piano di Assetto Territoriale in oggetto, ai sensi della DGR 2948/09.

PRESCRIZIONI:

- Si evidenzia che per le aree presenti all'interno delle ATO n. 1 e n. 2, e ricadenti in zone di pericolosità idraulica P2, valgono le Misure di salvaguardia previste dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Livenza (P.A.I.L.), in particolare il divieto di realizzare nuove volumetrie edilizie (art. 11, comma 3, lett. a, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.L.).
- Devono intendersi integralmente recepite, all'interno del presente, le prescrizioni indicate nel parere consortile.

Si ricorda che ai sensi della D.G.R. n. 2948/09 "...OMISSIS...il Comune deve provvedere ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel parere stesso. ...OMISSIS..."

IL DIRETTORE
ing. Alvise Luchetta
F.TO

RESP. ISTRUTTORIA Ing. Nicola Gaspardo

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Settore Genio Civile Treviso
Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547
e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it – P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio UG3APU

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Pianificazione,SGS,SGA
PROT. 22484 PB/ef/ac
DATA 11 DIC. 2015
RISPOSTA AL N. 21743
DEL 01/12/2015

Spett.le
COMUNE DI CONEGLIANO
Piazza Cima, 8
31015 Conegliano (TV)
PEC: pec@comuneconegliano.legalmail.it

e p.c.

Regione Veneto
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE-LIVENZA
SEZIONE DI TREVISO
Viale A. De Gasperi, 1
31100 TREVISO
PEC: bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Parere PAT

N° pratica consortile 47413 (da citare nell'eventuale corrispondenza)

PEC

Facendo seguito alla richiesta del COMUNE DI CONEGLIANO prot. 56861 del 24/11/2015 (prot. Cons. n. 21743 del 01/12/2015),

-Premesso che il Consorzio di Bonifica gestisce i canali irrigui e, sulla base di specifico provvedimento di delega da parte della Regione (DGR n. 2362 del 16 dicembre 2013), i canali di scolo compresi all'interno del perimetro di contribuenza;

- Considerato che la rete principale (Fiume Monticano e Torrente Cervada) e l'intera rete di scolo al di fuori del perimetro di contribuenza resta di competenza della Regione attraverso il Genio Civile;

SI RILASCIA

parere favorevole, *per quanto di competenza del Consorzio stesso, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica riferita al PAT, redatta ai sensi della DGR n. 2948/2009, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sè, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:*

FASCE DI RISPETTO E CARTOGRAFIA

1) Venga distinta in modo evidente nella cartografia della VCI e del PAT la rete idrografica di competenza regionale e consorziale, indicando nell'elaborato "Carta dei vincoli" e richiamando nelle Norme Tecniche del PAT i principali vincoli stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento consorziale, con riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, come indicate al punto successivo, (da riportare per esteso nelle NTA del PAT), in particolare la necessità che le trasformazioni urbanistiche ne salvaguardino la funzionalità prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione

con modalità idonee.

2) Lungo entrambi i lati dei canali vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto definite dall'articolo 133 del RD 368/1904 e meglio dettagliate nel regolamento consorziale (per i canali irrigui il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" e per i canali di bonifica il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)").

CONCESSIONI / AUTORIZZAZIONI

Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al Regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia di rispetto definita da definite dall'articolo 133 del RD. 368/1904 e meglio dettagliate nel regolamento consorziale (per i canali irrigui il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" e per i canali di bonifica il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)").

DIVIETO DI TOMBINAMENTO

Dovrà essere esplicitamente richiamato nelle NTA del PAT il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.

INVARIANZA IDRAULICA E AREE DI INTERVENTO

1) Dovrà essere esplicitamente richiamato nelle NTA che:

- Per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;

- Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT.

2) Per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con Tr = 50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{29{,}7 * t}{(11{,}6 + t)^{0{,}764}}$$

relativa all'area Meschio-Monticano.

3) I calcoli dell'invarianza idraulica eseguiti sulle nuove edificazioni previste dal PAT risultano metodologicamente corretti, sebbene utilizzino coefficienti di deflusso stimati e non calcolati, non conoscendo la reale destinazione d'uso delle sottoaree che costituiscono ogni zona di trasformazione. Si raccomanda quindi, in sede di futuri piani di dettaglio come PI e PUA, di applicare la stessa metodologia di calcolo adottata, rispettando i seguenti valori minimi di invaso:

- per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale deve essere ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un volume specifico d'invaso minimo pari a 600 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- per quelli a destinazione artigianale/industriale deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 700 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- per le nuove strade e le nuove piste ciclabili deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 800 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata.

3) Si rammenta che, nel caso di insediamenti produttivi, come quelli indicati nell'allegato F del Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale Veneto con atto n. 107 del 5-11-2009, le acque meteoriche di prima pioggia devono essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o nel sottosuolo, dovranno essere adeguatamente trattate da sistemi di sedimentazione e disoleatura, aventi specifiche tecniche e dimensioni indicate nell'art. 39 delle Norme di Attuazione dello stesso PTA.

BACINI DI COMPENSAZIONE E LAMINAZIONE

1) Si ritiene auspicabile che all'interno del PAT vengano identificate le aree ove risulti possibile la realizzazione di bacini di espansione ovvero l'estensione degli esistenti. Ciò consentirà di provvedere, di comune accordo tra l'Amministrazione Comunale e il Consorzio, alla predisposizione di progetti con i quali accedere a finanziamenti finalizzati alla difesa idraulica delle aree contermini.

2) Per quanto riguarda le aree delle ATO 1 e 2 che ricadono all'interno di zone a rischio idraulico (indicate al punto 6.3 della VCI) è necessario che vengano previsti sistemi di laminazione che servano non solo a garantire l'invarianza idraulica rispetto alla situazione attuale di terreno agricolo, ma anche di migliorare la situazione idraulica esistente.

A questo proposito, le aree di espansione dovranno essere dimensionate assumendo una massima

portata uscente pari a 5 l/s*ha.
3) E' auspicabile inoltre che vengano vincolate delle aree agricole in cui concentrare i bacini di laminazione in modo che gli stessi risultino a servizio degli interi comparti urbani, con evidenti i vantaggi in termini di efficienza, di funzionalità e di manutenzione delle opere rispetto ad una serie di microinvasi diffusi sul territorio comunale.

PEREQUAZIONE URBANISTICA

E' necessario inoltre che nelle NTA del PAT vengano inseriti i seguenti punti:
1) L'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.).
2) La possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica.
3) La possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili.

BUONE TECNICHE COSTRUTTIVE
AREE VERDI

Tutte le aree a verde pubbliche, quelle a ridosso di canali e quelle private per le quali il Consorzio ne evidenzia la necessità in occasione del nulla osta idraulico, anche se non collaboranti alla formazione di volumetria di invaso, vengano mantenute ad una quota di almeno cm 20 inferiore alla quota più bassa del piano viario, al fine di fornire un'ulteriore residua capacità di invaso durante eventi eccezionali (Tr > 50 anni).

NUOVI FABBRICATI

Il piano di imposta dei nuovi fabbricati dovrà essere fissato, in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno, ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati, vengano dotati di idonea impermeabilizzazione oltre che di efficienti ed affidabili dispositivi di aggottamento.

PORTATA SCARICABILE E RELATIVO MANUFATTO

Per favorire la laminazione delle piene, in corrispondenza del collegamento fra le reti di raccolta a servizio delle nuove costruzioni e la rete di scolo superficiale di recapito, è necessario realizzare manufatti di controllo aventi bocca tarata in grado di scaricare una portata specifica di 10 l/s*ha (5 l/s*ha nelle aree caratterizzate da situazione di criticità idraulica per quanto detto al precedente paragrafo sui "Bacini di compensazione e laminazione"), aventi soglia sfiorante di sicurezza e griglia removibile tale da consentire l'ispezione visiva e la pulizia degli organi di regolazione. La soglia sfiorante dovrà avere un'altezza rispetto al fondo tale da consentire il progressivo riempimento dei sistemi di invaso ubicati a monte del manufatto di controllo, e dovrà avere una larghezza ed un carico

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Piazza Unità d'Italia, 4/5
San Liberale

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

al di sopra di essa tali da consentire lo scarico della portata massima (per tempo di ritorno di 50 anni), in caso di ostruzione completa della bocca tarata. Facoltativamente la bocca tarata potrà essere dotata di porta a clapet per evitare eventuali rigurgiti dal corpo idrico ricettore.
Il diametro della bocca tarata dovrà essere calcolato in maniera precisa in sede di PI quando si è in grado di definire in modo più preciso l'esatta destinazione d'uso, e quindi i coefficienti di deflusso, delle superfici che costituiscono le nuove aree di espansione.
Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.

INFRASTRUTTURE LINEARI (strade, piste ciclabili)

Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.
Dovrà essere garantita la continuità e la costante efficienza idraulica del sistema di laminazione e delle affossature private.

POZZI PERDENTI

Per lo smaltimento di una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, si possono adottare pozzi disperdenti o trincee drenanti. Le trincee drenanti saranno costituite da tubazioni forate o fossati a cielo aperto che conservino sia una funzione di invaso che di graduale dispersione in falda. I pozzi disperdenti andranno previsti nel numero di n. 1 ogni 500 m² di superficie impermeabilizzata, avranno diametro interno minimo 1,5 m e profondità 5 m, purché esista un franco di almeno di 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale sciolto di grande pezzatura.
E' opportuno che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove costruzioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota di scorrimento pari alla quota di massimo invaso delle tubazioni. In questo modo, nel caso che le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

Si richiede infine che vengano esplicitate le prescrizioni idrauliche nei permessi a costruire e autorizzazioni edilizie varie (per fabbricati, ponti, recinzioni, scarichi, ecc.) nonché, in fase di

collaudo e rilascio di agibilità, verificato con scrupolo il rispetto delle prescrizioni stesse, in particolare per quanto concerne le quote altimetriche e le dimensioni dei manufatti.

Le norme idrauliche, così rivisitate e corrette, devono essere inserite all'interno delle norme di attuazione del P.A.T.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

Montebelluna, 04/12/2015

Istruttore: Ing. Anita Cisterna
Settore: Pianificazione, SGS, SGA